

## Il bicentenario

**SU INTERNET**  
Altre notizie sul bicentenario  
sul sito <http://it.donbosco>

# Don Bosco, un anno per ricordarlo

La messa solenne a Castelnuovo, previsti convegni e campiscuola

**LA GIORNATA**

**C**ENTINAIA di fedeli, italiani e stranieri, hanno partecipato ieri, nella basilica sul colle di Castelnuovo Don Bosco (Asti) e sul sagrato della chiesa alla messa solenne che ha aperto le manifestazioni per il bicentenario della nascita di don

Giovanni Bosco, proclamato santo nel 1934. «La celebrazione — ha detto nell'omelia don Angelo Fernandez Artime, rettore maggiore dei Salesiani — non è solo contemplazione ed ammirazione della sua figura,

ma è anche imitazione ed impegno di vita per tutti noi, che ci impegniamo ad assumerci l'eredità che don Bosco ci ha lasciato». Il rettore maggiore dei Salesiani ha tratteggiato la figura di don Bosco, uno dei più amati tra i "santi sociali" e della sua mamma che, ha ricordato, "non ebbe dubbi di lasciare la propria casa per essere la madre dei 'birichini' di Don Bosco, fino al suo ultimo respiro". Giovanni Bosco «cercò ed accolse — ha sottolineato — ogni ragazzo che non aveva un focolare, un padre od una madre». Don Artime ha ricordato che dall'iniziativa di don Bosco nacque la Società di San Francesco di Sales,

l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondata con Maria Domenica Mazzarello, l'Associazione dei Cooperatori Salesiani.

«La Famiglia Salesiana nel mondo — ha detto don Artime — oggi è un grande albero le cui radici si estendono in tutta la Terra, motivo di speranza, di profonda umanità e di salvezza per molti ragazzi, ragazze, giovani e gente del popolo di Dio». Le celebrazioni per il bicentenario proseguiranno per un anno tra Torino e Roma e si concluderanno il 16 agosto 2015, sempre a Castelnuovo Don Bosco.

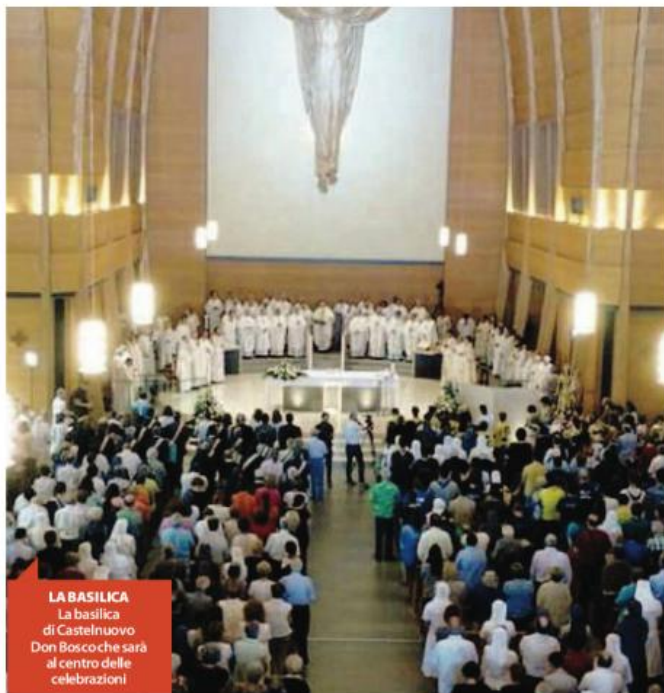
## Il rettore dei salesiani: "Un santo che Torino ha regalato al mondo"

**L'INTERVISTA**  
PAOLO GRISERI

**N**E PARLA CON il rispetto dovuto ai luoghi che hanno fatto un pezzo della storia della santità nel mondo: «C'è stato un periodo nell'800 in cui questa terra è diventata terra di Santi». Dice così Angelo Fernandez Artime, rettore maggiore dei Salesiani, intervenendo in conferenza stampa a Castelnuovo dov'è la Casa natale di don Bosco. «Questo - aveva detto venerdì nell'omelia che apriva i festeggiamenti del bicentenario della nascita del fondatore dei salesiani - è uno di quei luoghi in cui il Padre lascia la sua impronta. Per far nascere dei santi ci vuole un popolo, i santi non nascono a caso». Il riferimento è a don Bosco ma anche a san Domenico Savio e a san Giuseppe Cafasso, tutti originari di queste colline.

**Rettore, che cosa rappresenta per i Salesiani di tutto il mondo questa parte di Piemonte?**

«Qui siamo veramente in un luogo molto importante per noi, qui vicino alla casa dove è iniziata la vita di don Giovanni Bosco. Don Bosco è un santo che ha sentito fortemente il rapporto con questo territorio ed è stato particolarmente vicino ai giovani. Ha capito che i ragazzi torinesi andavano seguiti e avevano bisogno di tanti educatori. Don Bosco non è solo una proprietà di noi Salesiani, è un do-



**LA BASILICA**  
La basilica di Castelnuovo Don Bosco che sarà al centro delle celebrazioni

no di Dio a tutta la Chiesa e ai ragazzi di tutto il mondo. Lui ha saputo capire la realtà del cuore dei giovani. E ricordate che il cuore dei ragazzi è lo stesso anche se sono passati duecento anni e tante cose nel

mondo si sono modificate». **Con che spirito avete organizzato questi festeggiamenti per il bicentenario?**

«Non vogliamo davvero fare un evento con fuochi e grandi feste. Il miglior servizio che

possiamo dare è quello di approfittare di questa opportunità del bicentenario della nascita di san Giovanni Bosco per avere la spinta ad andare là dove i giovani hanno bisogno di noi. Mi hanno chiama-

**“**  
Non vogliamo fare un evento con fuochi d'artificio e grandi feste



ANGELO ARTIME

**“**  
I nostri fratelli sono in Siria, in Sierra Leone dove i giovani hanno bisogno

in queste ore i Salesiani della Sierra Leone per dirmi: 'Noi rimaniamo qui e porteremo con noi i ragazzi figli delle vittime dell'epidemia di Ebola e trascorreremo la giornata del Bicentenario con loro'. Penso

che don Bosco avrebbe fatto lo stesso».

**Lei è nato in Spagna. Che cosa lo ha spinto a diventare salesiano?**

«Don Bosco mi ha affascinato. Io sono figlio di pescatori, vengo da un paesino più piccolo di Castelnuovo. Il mio futuro sarebbe stato il mare, com'è stato quello dei miei familiari e dei miei cugini. Da ragazzo ho conosciuto i salesiani e poi sono andato a studiare da medico all'università. E' allora che ho pensato di tornare ai Salesiani, ed eccomi qui, 37 anni dopo. Per me è un grande onore essere diventato Rettore. E' avvenuto in modo improvviso e certo non mi aspettavo che i miei confratelli mi avrebbero dato questo incarico».

**Il bicentenario è anche l'occasione per un bilancio. Che cosa mantenere di questi primi due secoli di vita salesiana?**

«Dobbiamo continuare a coltivare la passione educativa per i giovani. Dobbiamo dedicare il nostro cuore ai giovani. Oggi cerchiamo di vivere questa vocazione se possibile con maggiore radicalità. E anche con molti rischi. In questi giorni i confratelli salesiani sono in gran parte dei luoghi dove ci sono conflitti e guerre. L'ispettorato salesiano per il Medio Oriente è in Siria, ad Aleppo. Ho già ricordato la presenza in Sierra Leone. In tutti questi luoghi cerchiamo di portare una parola di speranza. Ho detto ai miei confratelli di rimanere, di non andare via anche in quelle situazioni difficili e pericolose».

© FOTOCOOPERAZIONE FERRARISA

MUSEO EGIZIO di Torino

2013 2015

un nuovo percorso museale

**Immortali**  
L'Arte e i Saperi degli antichi Egizi

**Orari di apertura**  
da Martedì a Domenica 8.30 - 19.30  
(ultimo ingresso ore 18.30)  
Lunedì chiuso

Info e Prenotazioni Tel. 0114406903 [info@museit torino.it](mailto:info@museit torino.it)

FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITÀ EGIZIE di TORINO  
[www.museoegizio.it](http://www.museoegizio.it)

grafico: design Migliore + Saravetto